



Conviviale del 27 maggio: ACCENDERE I RIFLETTORI



Dare visibilità a “storie silenziate” che non trovano spazio nelle pagine delle cronache di nessuna parte del mondo. Creare un reagente morale, una coscienza civile di fronte a catastrofi umanitarie sconvolgenti.

Ha voluto fortemente “accendere i riflettori” sui “silenziamenti” dovuti fondamentalmente ai traffici della narcomafia in Messico, il prof. Nando Dalla Chiesa che ha presentato, a Bergamo il 27 maggio scorso, prima al Liceo Mascheroni con gli studenti e seguire con Il Rotary Club Bergamo Nord presso il Ristorante la Marianna in Colle Aperto, Marcela Turati una delle più grandi giornaliste al mondo, in un contesto di Desaparecidos messicani che, in quanto categoria non politica, non fanno notizia. Il dialogo con Nando dalla Chiesa e la giornalista

Marcela Turati che si è tenuto martedì pomeriggio a Bergamo, nell'auditorium del Liceo Mascheroni ha offerto ai presenti una panoramica su diverse espressioni della criminalità organizzata. L'iniziativa è stata promossa dal Centro di promozione della legalità “Falcone e Borsellino”, sotto il coordinamento della professoressa Maria Elena Depetroni, con il sostegno del Rotary Club Bergamo Nord: erano presenti in sala, oltre a numerosi studenti di istituti superiori, il viceprefetto aggiunto Lara Parlato, il questore Andrea Valentino, il capo di gabinetto della Questura Andrea Sandroni e la

In questo numero:

- Conviviale del 27/05/2025;
- Compleanno soci;
- Presenze;
- Programma del Club, dei R.C. dei Gruppi Orobici e del Distretto;
- L'Eco di Bergamo parla di noi!

Anno rotariano 2024 - 2025

TOTALE PRESENZE: 10 = 29%

TOTALE PARTECIPANTI: 30

Presidente: **Maria Elena Depetroni**
Past Presidente: **Daniele Gervasio**
Presidente incoming: **Andrea Agazzi**

Soci presenti il 27 maggio 2025: 10

Maria Elena Depetroni Presidente, Fabio Bergamaschi, Martina Biava, Silvia Carminati, Daniele Gervasio, Manuela Ghidini Testa, Alessandra Locatelli, Giulio Marchesi, Pietro Moioli, Ida Spezzacatena.

Coniugi e familiari presenti: 09

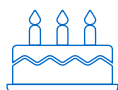
Antonio Florio, Antonio Fontana, Gabriella, Marisa Stefanelli, Roberta Locatelli, Giovanni Cavadini e signora Giovanna, Federico Garibaldi.

Ospiti del club: 02

Nando Della Chiesa e Marcella Turati.

Visitatori: 09

Capo di gabinetto della Questura Andrea Sandroni, Assessore legalità Comune di Bergamo Marzia Marchesi, Vicepreside Liceo Mascheroni Emanuela Grena, Traduttrice prof.ssa Maria Elena Davilla, Roberto Iachininoto.



GIUGNO - auguri ai Soci

01/06 - Walter Zoschg
09/06 - Anna Maria Grimaldi
10/06 - Alessia Orlando
13/06 - Vincenzo Cugno Garrano
14/06 - Ezio Ruggeri
16/06 - Giulio Marchesi
28/06 - Paolo Tamburi

I prossimi incontri nel nostro Club

10 giugno ore 20.30 - **RC Bergamo Nord - Assemblea dei Soci in formula parliamo tra noi**
Golf Club L'Albenza - Almenno San Bartolomeo
via Longoni n. 12

17 giugno ore 20.30 - **RC Bergamo Nord - Cerimonia del Passaggio delle Consegne**
Golf Club L'Albenza - Almenno San Bartolomeo
via Longoni n. 12

I prossimi incontri del Gruppo Orobico 1

10 giugno ore 20.00 - **Club Bergamo Ovest - Premio Gavioli, La Magia della Vita**
Hotel Excelsior San Marco - Bergamo
Piazza della Repubblica, 6
Relatore: prof.ssa Veronica Migani, prof.ssa Maria Barbera

I prossimi incontri del Distretto

10 giugno ore 19.45 - **Club Club Monza Villa Reale - La Magia del Rotary - Un anno di progetti #insieme**
Sporting Club Monza - Monza

18 giugno ore 20.00 - **Club Como Baradello - Ciber impact sulla nostra società**
Ristorante - Como
Lungo Lario Trieste.16
Relatore: Daniele Gobbo

professoressa Ilenia Fontana in rappresentanza dell'Ufficio scolastico territoriale. Dopo un breve indirizzo di saluto da parte dell'assessora comunale alla Legalità Marzia Marchesi e della preside del Mascheroni Paola Caterina Crippa, Antonio Forte – docente di Lettere nello stesso liceo – ha introdotto i relatori. Egli ha sottolineato il valore delle ricerche scientifiche condotte sul fenomeno mafioso da Nando dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata all'Università di Milano e figlio del generale dell'Arma dei Carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa, che era stato assassinato a Palermo nel 1982.

Così è stato anche nell'incontro serale nel corso della Conviviale Rotary Bg Nord: la protagonista dell'incontro è stata lei, Marcela Turati, Reporter pluripremiata che da oltre 20 anni indaga sui desaparecidos del suo Paese, il Messico e che per l'inchiesta sulla scomparsa di una guerrigliera ha vinto il Premio Inge Feltrinelli, dedicato alle donne coraggiose che combattono per i diritti civili. Marcela Turati, 50 anni, è una reporter messicana. Una di quelle donne che rischiano la vita per cercare la verità. Che va a fondo, tenace, silenziosa. Esperta di narcotraffico, si è occupata dei cartelli di Ciudad Juárez e nel 2007

ha fondato Red de periodistas de a pie, la Rete dei giornalisti a piede libero, un'associazione composta prevalentemente da giornaliste impegnate nel sociale e nella promozione di un giornalismo di qualità che fa parte del Global Investigative Journalism Network. Attraverso le sue inchieste ha denunciato quanto stava accadendo in Messico durante la Guerra al narcotraffico dichiarata da Felipe Calderón iniziata nel 2006 e durata 12 anni. Traffico di droga e di esseri umani, reclutamento di minori e sparizioni forzate, queste le piaghe che affliggono il paese da anni e che giornalisti e giornaliste come Marcela denunciano a costo della loro stessa vita.

I cartelli della droga sono in lotta per la conquista dei territori e, una volta che il territorio è conquistato si attivano i commerci di traffici vari di pietre, di minerali, di persone, di migranti. Lavorano spesso con militari, poliziotti, politici. Il governo manda dei militari nei territori controllati da mafie ma quando arrivano dietro di loro arrivano altri cartelli pronti a riconquistare quel territorio: così la gente sparisce. Inizialmente scomparivano ingegneri geometri tecnici delle comunicazioni perché di questo hanno bisogno per costruire il loro mondo. Poi gruppi di giovani



che viaggiavano insieme e che diventano o schiavi nelle coltivazioni o sicari. Poi gente che va in autobus e giovani scambiati per aderenti a cartelli rivali, sacerdoti, ambientalisti, operatori sociali, leader piccole comunità indigene. Stanno scomparendo indigeni di zone estrattive minerarie. E tratta di donne giovani che vengono vendute.

Moltissime e varie le ragioni delle sparizioni.

Il suo impegno personale e professionale su questo fronte inizia nel 2006, quando ancora lavorava per la testata nazionale Proceso, che decise di inviarla a Ciudad Juárez, zona “calda” del conflitto. All’epoca nessuno voleva andare in quelle zone a causa della violenza dilagante che si concentrava nella città di confine con gli Stati Uniti d’America. Scelsero lei perché originaria dello Stato di Chihuahua, cui la città appartiene. La sua ricerca non riguardava né i capi né i membri dei cartelli, ma le vittime e gli effetti sociali della violenza provocata dalla Guerra al Narcotraffico. Inizialmente riteneva che il suo lavoro non fosse pericoloso, fino a quando le fu evidente che andare alla ricerca delle persone scomparse (i desaparecidos) era altrettanto pericoloso. Questo perché alcuni dei corpi delle vittime venivano nascosti dal governo stesso, dal momento che la causa della loro morte era legata alle azioni della polizia e dei militari. Marcela racconta di non essersi mai considerata in pericolo, fino al giorno in cui scoprì che il governo la stava tenendo sotto sorveglianza.

Il libro “Una strage silenziosa” racconta la desaparición in Messico e le campagne di ricerca nelle fosse comuni, i depistaggi e i ritardi nelle richieste d’informazioni presso le autorità pubbliche e, infine, la corruzione di un Paese che non riesce mai a saldare i conti con il proprio passato. L’introduzione di Nando Dalla Chiesa, racconta la desaparición come un fenomeno comune a molte forme di criminalità organizzata ma che in Messico ha trovato una reazione particolare, la búsqueda, che è la promessa più impegnativa che il familiare possa fare al proprio caro: “Dovunque abbiano messo e nascosto il tuo corpo, io ti troverò”. Un proposito fatto proprio anche da parte di alcuni giornalisti che in questo modo allargano in modo inedito il ruolo della professione: da cronaca degli eventi ad affiancamento morale delle famiglie dei desaparecidos. In Messico la persona desaparecida non è solo la vittima di un sequestro o di un omicidio, ma è diventata una sorta di “categoria sociale” che riflette la responsabilità di molteplici attori: narcotraffickanti, criminali comuni, funzionari pubblici corrotti.

Il Messico è un cimitero per i giornalisti.



Con oltre 150 reporter assassinati dal 2000, secondo l'organizzazione Article 19, il paese si conferma il più letale al mondo per la stampa fuori dai teatri di guerra. La metà degli attacchi proviene da agenti statali: funzionari corrotti, militari, polizia locale. Il Meccanismo di Protezione per Giornalisti e Difensori dei Diritti Umani, istituito nel 2012, prometteva scudi contro la violenza, come pulsanti di emergenza, sorveglianza, rifugi sicuri, ma si è rivelato un'illusione.

Nella sua esposizione, Marcela Turati ha parlato delle attività svolte dal suo gruppo di lavoro a sostegno delle Madres Buscadoras, le madri messicane che hanno denunciato la scomparsa dei propri figli: «Queste donne vorrebbero innanzitutto riaverli indietro vivi. Quando capita che li ritrovino – nella maggior parte dei casi purtroppo morti –, nasce in loro il desiderio di ottenere giustizia. Noi non ci illudiamo, con le nostre inchieste giornalistiche, di poter porre rimedio in breve tempo alla situazione attuale: lavoriamo per il futuro, alimentando le nostre speranze con l'esempio di aree, qua e là nel mondo, che in un recente passato erano attraversate da conflitti terribili, ora però superati».

Un incontro, quello di martedì 27 maggio scorso, che ha sconvolto le coscienze, che ha prodotto indignazione e allo stesso tempo stima profonda sia per questa donna coraggiosa che vive senza scorta perché della scorta non si può fidare e per il prof. Nando Dalla Chiesa, che insegna Sociologia della criminalità organizzata presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Milano, dove è delegato del rettore per l'area degli Studi sul crimine organizzato e dell'Educazione alla cultura antimafia. Presidente della SISMA (Società scientifica italiana di studi su mafie e antimafia) e presidente onorario di Libera, è anche presidente del Comitato antimafia del Comune di Milano e della Scuola di formazione Antonino Caponnetto. Direttore della Cattedra Falcone-Borsellino di Città del Messico e accademico pontificio. È stato parlamentare per tre legislature. Una delle sue ultime pubblicazioni «Le ribelli» è dedicata alle donne coraggiose che hanno sfidato la mafia: facendoci un grande dono prezioso ha condiviso con la città di Bergamo l'onore di una di queste che ha addirittura sfidato il narcotraffico messicano.

Complimenti sinceri anche alla prof.ssa Maria Elena Davilla che ha tradotto dallo spagnolo in simultanea in entrambi gli eventi.

ACCENDIAMO I RIFLETTORI !!!!!

M.E.D.



Presidente: **Maria Elena Depetroni**

email: presidente@rotarybgnord.org

Consiglio direttivo

Presidente: Maria Elena Depetroni

Past Presidente: Daniele Gervasio

Presidente incoming: Andrea Agazzi

Vice-presidente: Stefania Marsetti

Segretario: Paolo Tamburi

Tesoriere: Giulio Marchesi

Prefetto: Sereno Locatelli Milesi

Consiglieri: Filippo Crippa Sardi, Ivan Lucci,

Caterina Rizzi, Ettore Roche

Segretario: **Paolo Tamburi**

email: segretario@rotarybgnord.org

Presidenti di Commissione

Amministrazione: Andrea Agazzi

Effettivo: Alberto Longo

Pubblica Immagine: Martina Biava

Programmi: Manuela Ghidini Testa

Rotary Foundation: Corrado Bassoli

Azione Giovanile: Alessia Orlando

Ambiente: Alessia Orlando

Altri riferimenti di contatto del Club al seguente indirizzo: <https://www.rotarybgnord.org/contatti.html>

Motto per il Rotary 2024-2025



Presidente del Rotary International 2024-2025: **Stephanie A. Urchick**

Governatore del Distretto 2042: **Carlo Fraquelli** - email: governatore23_24@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: via Canova, 19/a Milano - tel. +39 02 36580222 - email: segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in internet. I soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: **Golf Club Albenza, Via Longoni n. 12, 24030, Almenno San Bartolomeo**

Posizione: <https://maps.app.goo.gl/VRAGq9EHyvc3sQ7Z9>

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.

Morti e corruzione nelle trame delle mafie in Italia e Messico

Legalità. Serata di analisi sulla criminalità. Dalla Chiesa: sono organizzazioni che agiscono come una contro-società. Turati: con le nostre inchieste lavoriamo per il futuro alimentando speranze

GIULIO BROTTI

La mafia, con i suoi tentativi d'infiltrazione nella vita della società civile italiana; i cartelli messicani della droga, responsabili - nell'ultimo ventennio - di 130.000 omicidi e di decine di migliaia di sequestri di persona. Si è voluto «accendere i riflettori» su diverse espressioni della criminalità organizzata nel dialogo con Nando dalla Chiesa e la giornalista Marcela Turati che si è tenuta martedì pomeriggio a Bergamo, nell'auditorium del Liceo Mascheroni.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro di promozione della legalità «Falcone e Borsellino», sotto il coordinamento della professoressa Maria Elena Depetroni, con il sostegno del Rotary Club Bergamo Nord: erano presenti in sala, oltre a numerosi studenti di istituti superiori, il viceprefetto aggiunto Lara Parlatto, il questore Andrea Valentini, il capo di gabinetto della Questura Andrea Sandroni e la professoressa Ilenia Fontana in rappresentanza dell'Ufficio scolastico territoriale.

Dopo un breve indirizzo di saluto da parte dell'assessora comunale alla Legalità Marzia Marchesi e della presidente del Mascheroni Paola Caterina Crippa, Antonio Forte - docente di Lettere nello stesso liceo - ha introdotto i relatori. Egli ha sottolineato il valore delle ricerche scientifiche

condotte sul fenomeno mafioso da Nando dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata all'Università di Milano e figlio del generale dell'Arma dei Carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa, assassinato a Palermo nel 1982: «In un suo "Manifesto dell'Antimafia", pubblicato da Einaudi nel 2014 - ha ricordato Forte -, Nando dalla Chiesa affrontava la questione di come abbia potuto la "piccola civiltà guerriera" dei gruppi mafiosi porsi l'obiettivo di espandersi anche in regioni economicamente avanzate, nel Nord Italia. Questi gruppi sono caratterizzati da un fortissimo senso di identità collettiva. Di che cosa avrebbe bisogno a sua volta la società civile, per poterli davvero sconfiggere? Può bastare "il denaro", come principale

obiettivo di riferimento? Evidentemente no: il denaro, anzi, tende a dividere chi dovrebbe combattere sullo stesso fronte».

A seguire, i due ospiti-relatori hanno risposto a una serie di domande poste loro da alcuni studenti del Liceo Lussana che, sotto la guida della professoressa Rosaria Siciliano, avevano partecipato a un percorso di approfondimento sulla realtà della mafia: «In Italia - ha detto Nando dalla Chiesa -, l'assetto delle organizzazioni mafiose è quello di una "contro-società", con quattro tratti fondamentali. Si



L'incontro nell'auditorium del Liceo Mascheroni con la giornalista Marcela Turati e Nando dalla Chiesa

punta al controllo di un territorio e a imporre una trama di dipendenze personali (per cui i diritti dei cittadini si trasformano in "favori" da chiedere ai capiclan); si fa un "uso saggio" della violenza (il mafioso vuol dare a credere di essere un "uomo d'ordine") e, infine, si perseguono dei rapporti organici con la classe politica».

Prima dell'incontro al Mascheroni, Marcela Turati era stata ricevuta a Palazzo Frizzoni dalla sindaca Elena Carnevali, che le ha donato una targa a nome del Comune di Bergamo. Nata a Città del Messico nel 1974, Marcela Turati ha creato con un gruppo di colleghe giornaliste la rete «Periodistas de a Pie», che

conduce indagini sul narcotraffico e le altre attività criminali ad esso collegate.

«Da alcune reporter colombiane e cilene abbiamo ricevuto preziose indicazioni sui modi per ridurre i rischi personali, dato che in Messico moltissimi operatori dell'informazione sono stati vittime dei cartelli della droga. Oltre che alla nostra incolumità fisica, però, dobbiamo cercare di tutelare la nostra integrità psicologica e spirituale: si rimane provati visitando gli obitori o scoprendo fosse comuni clandestine, in cui si trovano i corpi di persone sequestrate e uccise dai narcos».

Nella sua esposizione, Turati ha parlato delle attività

svolte dal suo gruppo di lavoro a sostegno delle Madres Buscadoras, le madri messicane che hanno denunciato la scomparsa dei propri figli: «Queste donne vorrebbero innanzitutto riaverli indietro vivi. Quando capita che li ritrovino - nella maggior parte dei casi purtroppo morti -, nasce in loro il desiderio di ottenere giustizia. Noi non ci illudiamo, con le nostre inchieste giornalistiche, di poter porre rimedio in breve tempo alla situazione attuale: lavoriamo per il futuro, alimentando le nostre speranze con l'esempio di aree, qua e là nel mondo, che in un recente passato erano attraversate da conflitti terribili, ora però superati».

«Nigra lux» Il dialogo filosofico di Chiaretti

Mostra

L'esposizione del docente artista sarà visitabile dal 7 giugno allo Spazio Cento4 in via Borgo Palazzo

Dal 7 al 22 giugno, allo Spazio Cento4 in via Borgo Palazzo 104L in città, apre «Nigra lux», la mostra personale di Tiziano Chiaretti, da 38 anni docente di Discipline pittoriche al liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo. L'iniziativa ha il patrocinio della Provincia. Il progetto è il risultato di ricerca artistica che Chiaretti ha sviluppato in 38 anni di attività pittorica e didattica. Le opere di «Nigra lux» offrono visuali percettive in ambiti diversi: sociologico, filosofico, storico artistico e nel dialogo con la tecnologia.

«La mostra è una sorta di "autoritratto" che restituisce la complessità del mio essere artista, studioso e insegnante», spiega Chiaretti. «In un mondo performante che ci vuole sempre protagonisti, la sovraesposizione ci abbaglia annullandoci. Incertezze, paure, fallimenti affettivi-relazionali sono un insieme di condizioni umane a cui di solito si assegna una valenza negativa. Il vagare e lo sbagliare, errando, non è buio vuoto. La "luce nera" della follia del pensiero è invece energia generativa». L'inaugurazione si terrà il 7 giugno dalle 17.



Un'opera di Tiziano Chiaretti

Luzzana si «veste» d'arte per la Festa della Cultura

Val Cavallina

Lunedì apre la kermesse promossa da Amici del Museo e Comune: una giornata di mostre, poesia e musica

Non c'è fine primavera senza che a Luzzana vada in scena, nei vicoli e nelle piazzette del centro storico, quella che è una delle kermesse artistiche più imponenti della Val Cavallina: la Festa della Cultura, organizzata dagli «Amici del Museo di Luzzana» con la collaborazione del Comune e di numerosi altri enti e associazioni. L'evento, che si svolgerà il 2 giugno e che quest'anno taglierà il traguardo della ventesima edizione, avrà inizio al mattino e si chiuderà a tarda sera.

Tante le attrattive. Oltre al servizio di ristoro, alla bibliote-



Una foto della precedente edizione della Festa della Cultura

ca aperta quasi tutto il giorno e alle visite guidate (gratuite) al cosiddetto «museo diffuso» luzzanese, con tappe d'obbligo alla scultura rupestre del «Gigante» di Giosuè Meli e alle sale espositive del Museo di arte contemporanea nel Castello Giovanelli, la Festa sarà l'occasione per ammirare mostre, prendere parte a laboratori creativi, ascoltare conferenze, portare i bambini a divertirsi e infine gustarsi, alle 19.30, un'apericena con prodotti locali a chilometro zero.

Scendendo nel dettaglio del programma culturale, nella sala mostre del Museo di arte contemporanea alle 10.30 è prevista l'inaugurazione di «Ironia», un «allestimento di arte spontanea tra Bergamo e Bruxelles» a cura dell'associazione «Con...tatto d'arte» di Zanica. Nell'ex chiesa di San Bernardino, poi, alle 11 verrà inaugurata «L'apassione della materia», retrospettiva sullo scultore Mario Vescovi di Zandobbio (1896-1976). Alle 15, la sala consiliare del Castello Giovanelli ospiterà gli allievi del corso «Tecniche e tecnologie delle arti visive» del-

l'Accademia delle belle arti «Carrara» di Bergamo, i quali produrranno alcuni disegni collettivi insieme al pubblico. Quindi, alle 15.30, verranno svelate, con commenti poetici, le opere «Strade di acqua» della pittrice Mina Sacristani.

Inoltre Alessandra De Fiori, alle 17.30 in sala consiliare, presenterà il libro da lei scritto «Una storia da raccontare», che affronta il tema della Shoah nella Bergamasca: Giulia Ghilardi intervisterà l'autrice e Giorgia Semeraro accompagnerà l'incontro con la lettura e con il canto. Ma non è tutto. Nel frattempo, lo scultore Gianpaolo Corna di Grone eseguirà con i suoi allievi sculture di legno dal vivo e il gruppo d'arte «Ester Gaini» realizzerà un murale a mosaico al ponte sul torrente Bragazzo. A chiudere la giornata, sarà infine «Tu che m'hai preso il cor», uno spettacolo a cavallo tra opera, operetta e canzone da salotto italiano, che gli artisti del «Magico baule» terranno nell'ex chiesa di San Bernardino a partire dalle 21 (ingresso libero).

D. F.

Le opere di Salice alla casa museo Previtali

Berbenno

Da venerdì 6 giugno al 15 giugno alla casa museo A. Previtali (via A. Previtali 8/c) Berbenno si terrà la mostra di Silvia Salice, artista, pittrice e fotografa berbennese. L'evento inizierà il 6 giugno alle 20.45 con l'inaugurazione in presenza dell'autrice. La serata sarà moderata da Veronica Masnada. L'esposizione proseguirà per i due weekend successivi. «Incontro» (titolo della mostra) risponde appieno alle idee creative e alla sensibilità di Silvia Salice: ogni opera è frutto di emozioni e indagini alla ricerca del sé. Le sue opere sono espressione di una di riconoscibilità che non può essersi dalla sensibilità nei confronti della fragilità dell'umano.

Remo Traina